

# Senza agricoltura nessuno sviluppo rurale



Paolo De Castro

*Le politiche agricole nazionali non possono prescindere dalle indicazioni di Bruxelles e questo è tanto più vero quanto più l'ambizione di tali politiche è volta a individuare strategie a lungo termine. Per questo, volendo discutere di sviluppo rurale abbiamo incontrato l'onorevole Paolo De Castro, presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo.*

## **Come valuta l'assenza dell'agricoltura dal documento sugli obiettivi Ue al 2020?**

Il 24 febbraio l'Europarlamento, facendo seguito al Consiglio europeo informale dell'11 febbraio 2010, ha aperto il dibattito sulla proposta formale della strategia Ue 2020.

La proposta iniziale della Commissione esecutiva non includeva però alcun riferimento al settore agroalimentare. Una grave lacuna, che è stata corretta dall'Aula di Strasburgo lo scorso mercoledì quando, in seguito all'approvazione a larga maggioranza di una risoluzione comune, la politica agricola comune è stata inserita al centro della Strategia Ue 2020. Dopo le critiche alla Commissione del 24 febbraio, dunque, l'Europarlamento, grazie a un gioco di squadra ha rimesso al centro del dibattito strategico l'agricoltura. Ma anche le sue sfide, come il tema centrale sulla sicurezza alimentare, sulla crescita produttiva e sul mantenimento occupazionale nelle aree rurali. Era impensabile che la strategia sull'Europa del futuro non tenesse conto dei quasi 30 milioni di lavoratori agricoli e del fatto che il 45% del territorio europeo è gestito da agricoltori. Il ruolo dell'agricoltura, oggi più che mai, è fondamentale nella costruzione di una prospettiva di crescita sostenibile.

## **Quali sono le prospettive per la Pac dopo il 2013?**

Siamo entrati nel vivo del dibattito sul futuro della Pac. Una riforma ambiziosa, quella che ci attende, alla quale dovremo lavorare con impegno e responsabilità per contribuire alla costruzione di una Politica agricola comune capace di giocare un ruolo importante all'interno dei grandi cambiamenti della società moderna.

Abbiamo il compito di costruire una Pac del futuro capace di soddisfare le molteplici attese dei nostri cittadini: salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, benessere animale, qualità delle nostre produzioni. Fissata questa prospettiva dobbiamo

approfondire la nostra riflessione alla ricerca di soluzioni e strumenti adeguati.

Purtroppo nell'Europa che stiamo costruendo, la valorizzazione di questo contributo che l'agricoltura può dare non sempre appare tra le priorità. Abbiamo già più volte sottolineato come il dibattito sul budget comunitario stia rischiando di marginalizzare la portata di temi che invece sono straordinariamente importanti per il futuro dell'Europa e dei suoi territori.

In questo scenario s'inserisce anche il lavoro della Commissione agricoltura, che ho l'onore di presiedere, soprattutto in questa fase storica in cui l'ampliamento della procedura di codecisione in materia agricola ci permetterà di rafforzare il profilo democratico delle decisioni che si assumeranno in futuro. Questo, sono sicuro, ci consentirà di esplicitare e sostenere le sensibilità dei cittadini europei nella costruzione della Pac del futuro e di difendere la prospettiva di un intervento all'altezza delle sfide che la nostra società ha di fronte.

## **Quali pericoli corre l'agricoltura del Sud con l'apertura dell'area di libero scambio?**

È ormai un dato di fatto che la nostra agricoltura sta attraversando uno dei momenti più delicati degli ultimi trent'anni. Il 2009 ha fatto segnare in Italia una flessione del 13% dei prezzi agricoli, con punte di oltre il 35% per il mercato dei cereali. I redditi dei nostri agricoltori hanno subito una contrazione storica del 25%. Uno scenario che diventa particolarmente preoccupante e incisivo per l'agricoltura del Mezzogiorno. In tale contesto l'apertura dell'area di libero scambio rappresenta per il Meridione una sfida importante, piena di opportunità ma anche di rischi. Occorre gestire in maniera efficace la fase di apertura. Ad esempio sarebbe opportuno avviare programmi di sviluppo e sostegno alle Piccole-medie imprese, presentando progetti europei su cui puntare.

## **Che contributo può dare l'agroenergia allo sviluppo dell'agricoltura?**

L'agroenergia rappresenta un'importante occasione di sviluppo. Il sistema d'incentivi messi in campo nella scorsa Legislatura, che ha dato ufficialmente avvio alla filiera agroenergetica nazionale, rappresenta in tal senso una valida opportunità per gli operatori del settore e per le politiche regionali di sviluppo rurale. Tuttavia quella delle fonti rinnovabili non può essere l'unica strada percorribile per garantire la crescita competitiva della nostra agricoltura. L'Italia, e in particolare il Mezzogiorno, per la ricchezza del suo patrimonio enogastronomico e le caratteristiche del suo territorio ha nella qualità la risposta per lo sviluppo.

**Antonio Boschetti**